



II DOMENICA DOPO NATALE - ANNO C

EUCARISTIA: SACRAMENTO DI PACE E DI UNITÀ

Vuoi comprendere cos'è il corpo di Cristo? Ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: «Voi siete il corpo di Cristo e le sue membra» (1Cor 12,27). Se dunque voi siete il corpo di Cristo e le sue membra sulla tavola del Signore sta il simbolo di voi stessi. (...)

Come dunque questo pane è il corpo di Cristo? Non proponiamo qui delle opinioni personali, ma ascoltiamo ancora e sempre l'Apostolo che dichiara a proposito di questo sacramento: «Sebbene molti, noi formiamo un solo pane, siamo un solo corpo» (1 Cor 10,17). Comprendete e rallegratevi! Unità. Verità. Pietà. Amicizia.

Un solo pane: chi è questo pane unico? Sebbene molti, un solo corpo. Ricordatevi che il pane non è formato da un solo chicco di grano, ma da un grande numero. (...)

Per dare al pane un'apparenza sensibile si sono mescolati con l'acqua molti chicchi formando così solo una pasta, simbolo dei primi cristiani dei quali la Sacra Scrittura dice: «Essi avevano una sola anima e un cuore solo a causa di Dio» (At 4,32). La stessa cosa avviene per il vino. Fratelli, ricordatevi come si fa il vino. I grani pendono, numerosi, dal grappolo ma formano poi una sola bevanda.

Questo è il modello che ci ha dato nostro Signore Gesù Cristo.

Ha voluto che noi aderiamo a lui e ha istituito sulla sua tavola il sacramento della nostra pace e della nostra unità. Chi riceve il sacramento dell'unità senza conservare il legame della pace, riceve invece di un sacramento da cui trae vantaggio, una testimonianza che lo condanna.

Volgiamoci verso il Signore Dio nostro e Padre onnipotente e con un cuore puro, nella misura concessaci dalla nostra debolezza rendiamo a lui un immenso e sincero ringraziamento.

S. AGOSTINO

Tratto da: **AA.VV., Marino Gobbin (a cura di), [365 luci sull'Eucaristia](#), Elledici 2004**

IL TERGICRISTALLO

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione poiché la strada era bagnata e scivolosa. All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: «Sai mamma, sto pensando a una cosa».

La donna era curiosa di sapere quello che aveva scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni. «Cosa hai pensato?».

«La pioggia», iniziò a spiegare, «è come il peccato, e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati».

Superato lo stupore, la mamma chiese: «Hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa, secondo te?».

Il bambino non esitò un attimo a rispondere: «Noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci».

Non esiste nessun libro dove vengono annotati i peccati. Dio non conserva nessun registro, nessun catalogo. Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge con un amore incondizionato.

Tratto da: **Bruno Ferrero, [365 piccole storie per l'anima](#), Elledici 2007**

